

LIRICA PROVENZALE

- lirica = versi + musica (cantata in pubblico)
- TROVATORI (trovare rime e note)
- raffinatezza formale - tecnica e lavoro
- sperimentazione metrica e retorica
- canzone, serventese, tenzone, pastorella, ecc.
- tòpoi: temi e moduli ripetitivi (impersonali):

scuola siciliana
dolce stil nuovo...

• **AMORE CORTESE**: il cavaliere è vassallo della dama, ecc.

LINGUA D'OC
(Provenzale - Sud)

LETTERATURA
"francese"

LINGUA D'OÏL
(Nord)

CICLO CAROLINGIO

- canzoni di gesta (autocelebr. di una casta guerriera):
- prodezza, onore, fedeltà, lealtà...
- base storica
- tradiz. orale, poi...
- GIULLARE > UDITORIO > musica
- formule stereotipate - lasse

AMORE CORTESE

culto della donna e inferiorità dell'uomo (servitore) - amore inappagato (sensuale, ma...): sofferenza, ma anche gioia => (ebrezza, esaltazione) => capacità di sublimare le tendenze erotiche => l'amore ingentilisce - amore adultero > conflitto: amore e religione: donna o Dio

CICLO BRETONE

- AVVENTURA E AMORE: **AMORE CORTESE**
- canzoni di gesta (forza, coraggio, onore...) + amore
- - storia + leggenda (materia leggendaria)
- meraviglioso fiabesco (maghi, fate, incantesimi, mostri...)
- avventura (QUESTUE): selve, castelli, donzelle da liberare...
- intrecci complicati / struttura aperta
- letteratura (scritta X lettura) per intrattenim. galanti
- (pubblico colto)

filone italiano...
tradizione popolare...
... Boiardo, Ariosto...

AMORE CORTESE

**culto della donna e inferiorità dell'uomo
(**servitore**) - amore inappagato (**sensuale,
ma...**): sofferenza, ma anche gioia =>
(ebrezza, esaltazione) => **capacità
di sublimare le tendenze ero=
tiche => l'amore ingenti=
lisce - amore adultero
> conflitto: amore e
religione:
donna o
Dio****

LETTERATURA ITALIANA (origini XIII sec)

AREA SETTENTRIONALE

- più esposta agli influssi francesi (soprat. provenzali)
- presenza di molti trovatori (cacciata albighesi, 1209)
- trobadorismo italiano (Sordello da Goito)
- diffusione poemi carolingi e romanzi bretoni (fino a Boiardo ecc.)
- lingua nuova (dialetti ital. + francese => lingua franco-veneta)
- *Il Milione* di Marco Polo (dettato a Rustichello da Pisa - lingua d'OIL -)
- letteratura religiosa e didattica: Bonvesin de la Riva, ad ex., scrive sia in lat. (*De Magnalibus urbis Mediolanis*) sia in volgare: dispute, trattati sulla bellezza del Paradiso, ecc.

AREA CENTRALE

POESIA RELIGIOSA (UMBRA)

- San Francesco
- Iacopone da Todi
- Santa Caterina da Siena

SCUOLA TOSCANA...

CULTURA "PRATICA" (civiltà comunale) enciclopedie e testi di storia, diritto, retorica, per educare i ceti emergenti (Brunetto Latini, Guittone d'Arezzo...)

LA LIRICA COMICO-REALISTICA
Cecco Angiolieri
Folgòre da San Gimignano

LA LIRICA TOSCO-EMILIANA
Guittone d'Arezzo (e i guittoniani)
Il dolce stilnovo (Guinizzelli, Cavalcanti, DANTE, Cino da Pistoia)

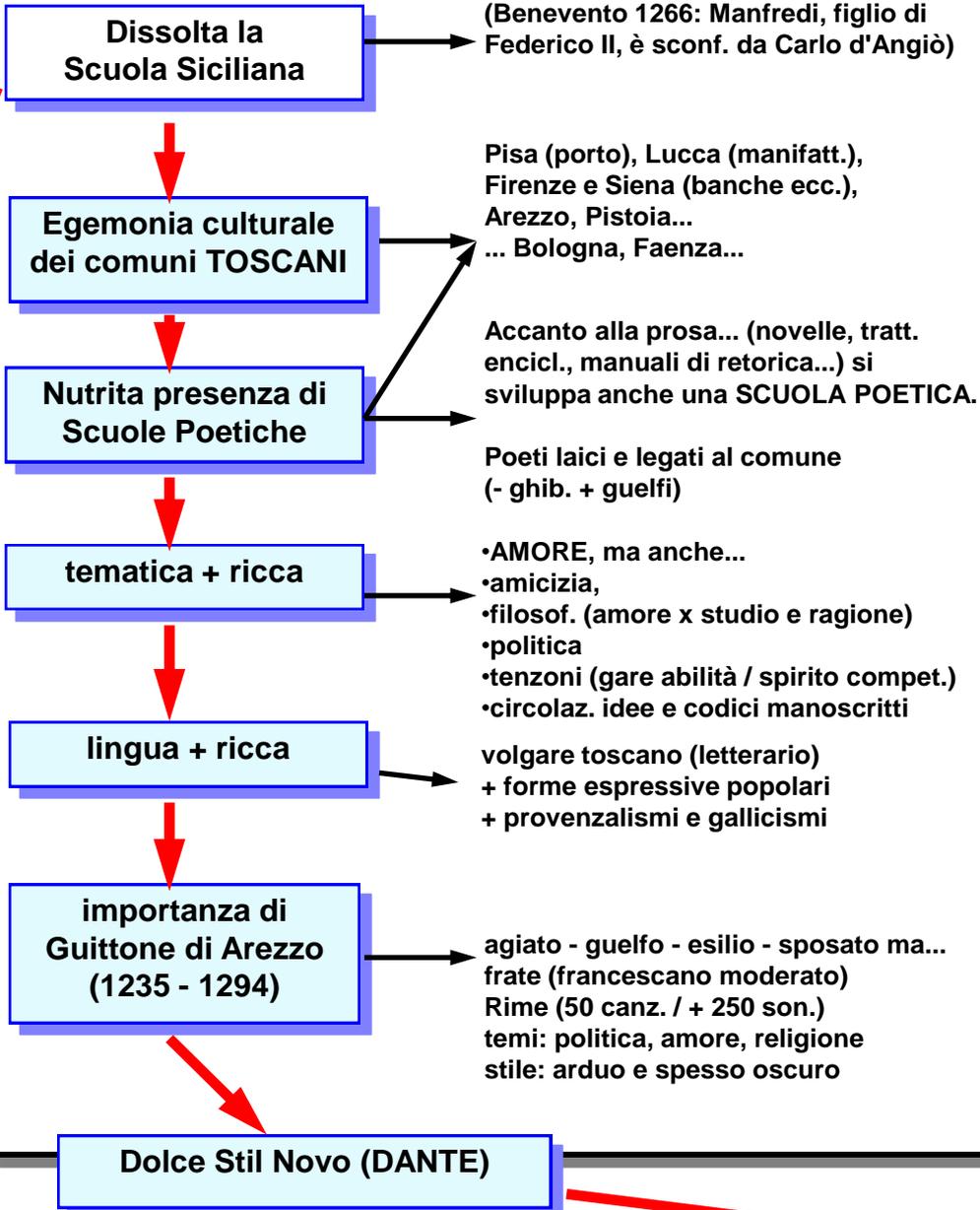
AREA MERIDIONALE

SCUOLA SICILIANA (corte di Federico II - 1194-1250)

- unica grande corte italiana (moderno stato accentrato in funzione antibaronale; burocrazia; tasse + investimenti; cultura: univ. NA; scuola medica di Salerno...)
- Laicismo, tolleranza, apertura culturale
- Scuola Siciliana (Federico e figli; Giacomo da Lent.; Pier delle Vigne; Giacomino Pugliese...)
- primo tentativo di linguaggio poetico in Italia; temi: solo amore cortese; evasione raffinata; stilizzazione convenzionale; => repertorio di forme e di tòi



LA SCUOLA POETICA TOSCANA



IL DOLCE STIL NOVO

la città

**Firenze: avanguardia delle nuove forme di vita econ., sociale e politica
nuovo centro guida della cultura italiana**

l'etichetta

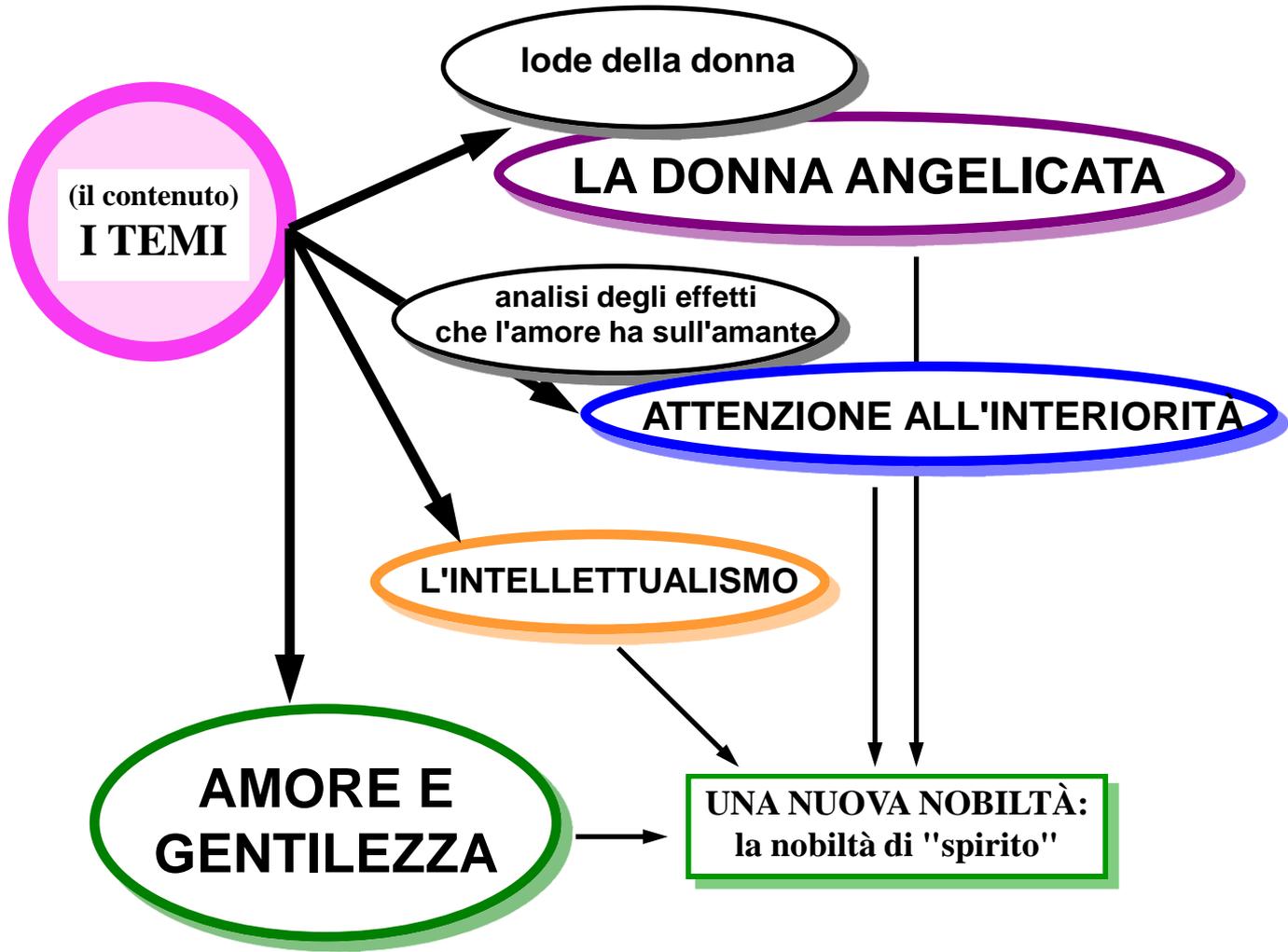
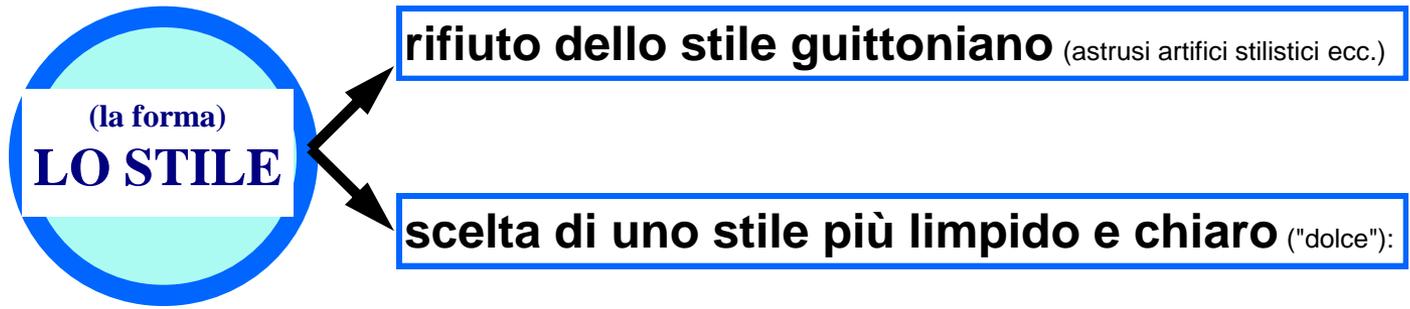
Purg. XXIV: Dante: *l' mi son un che quando / Amor mi spira noto...* Bonagiunta
(guittoniano): io mi sono fermato *di qua da quel dolce stil novo ... (difficoltà etc.)*

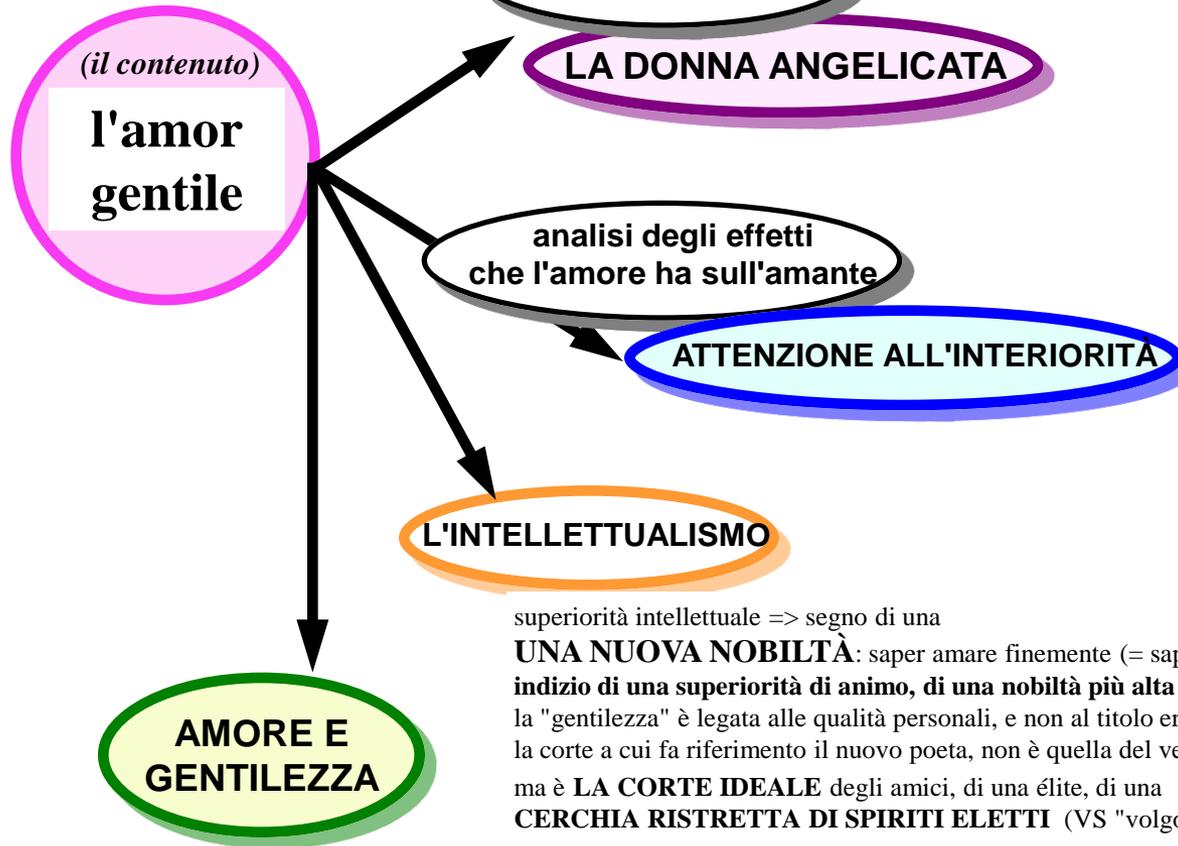
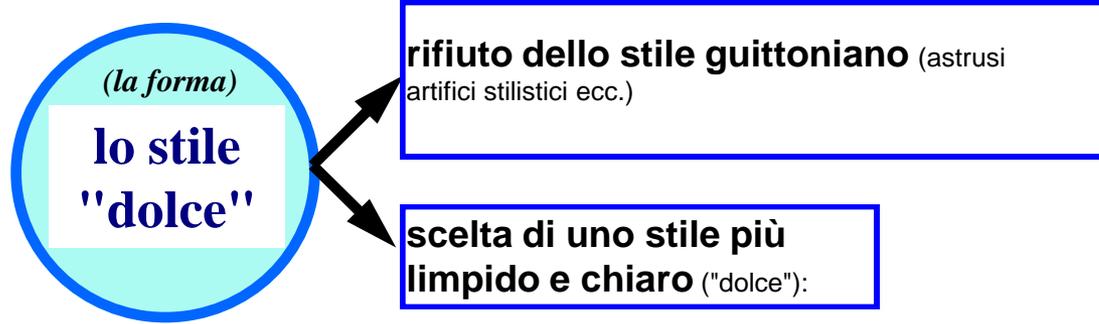
il maestro

**GUIDO GUINIZELLI (1230ca - 1276) - Bolognese - giudice? indicato come
maestro da Dante (Purg. XXVI) - manifesto: *Al cor gentil rempaira sempre amore***

i poeti

(amici): G. Cavalcanti, L. Gianni, Dino Frescobaldi, C. da Pistoia, Dante





all'omaggio feudale tipico dell'amor cortese, si sostituisce un **VISIONE SPIRITUALIZZATA** della donna => un angelo in terra => **dispensatrice**

. di salvezza:

donna = angelo => **non è peccato attribuirle lodi che converrebbero a Dio** e alla Vergine - processo di sublimazione della donna e, quindi, dell'amore

la donna (paragonata a fiori, a corpi celesti, a gioielli...) provoca nel poeta... meraviglia, stupore... il poeta abbassa gli occhi, diviene muto... soffre (muore), si consuma... pensa al cielo ... si sublima

gusto per i ragionamenti sottili, filosofici, teologici => dimostrazione della propria cultura e intelligenza => della propria

superiorità intellettuale => segno di una

UNA NUOVA NOBILTÀ: saper amare finemente (= saper scrivere poesie raffinate) è **indizio di una superiorità di animo, di una nobiltà più alta** e più vera della nobiltà di sangue la "gentilezza" è legata alle qualità personali, e non al titolo ereditato la corte a cui fa riferimento il nuovo poeta, non è quella del vecchio feudatario, ma è **LA CORTE IDEALE** degli amici, di una élite, di una **CERCHIA RISTRETTA DI SPIRITI ELETTI** (VS "volgo" villano)

(nella lirica trobadorica la rivendicazione della nobiltà di spirito corrispondeva alle aspirazioni di una aristocrazia inferiore, più recente; qui, invece, sottolinea l'aspirazione dei ceti emergenti del contesto urbano contro la vecchia aristocrazia)